

[ID: 8938]

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO A TERRA DA 16,77 MW IN IMMISSIONE, TIPO AD INSEGUIMENTO MONOASSIALE “SAM-SE”

COMUNI DI SAMASSI E SERRENTI (SU)

RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI

Committente: ENERGYSAMSE SRL

Località: COMUNE DI SAMASSI E SERRENTI

CAGLIARI, 04/2024

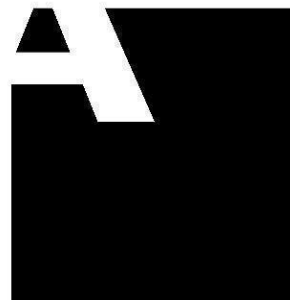
STUDIO ALCHEMIST

Ing. Stefano Floris – Arch. Cinzia Nieddu

Via Isola San Pietro 3 - 09126 Cagliari (CA)
Via Semplicio Spano 10 - 07026 Olbia (OT)

stefano.floris@studioalchemist.it
cinzia.nieddu@studioalchemist.it

www.studioalchemist.it



Sommario

1. PREMESSA.....	3
2. ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE.....	11
3. PRESIDENZA – DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDRICO DELLA SARDEGNA	12
4. ASSESSORATO DEI TRASPORTI – SERVIZIO PER LE INFRASTRUTTURE, LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GLI INVESTIMENTI NEI TRASPORTI	16
5. COMUNE DI SAMASSI – AREA TECNICA	18
6. ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA – DIREZIONE GENERALE DEGLI ENTI LOCALI E FINANZA – SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO DI CAGLIARI	23
7. ARPAS - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL’AMBIENTE DELLA SARDEGNA.....	28

1. PREMESSA

Il presente progetto è stato pubblicato sul sito del MASE col titolo **“Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "SAM-SE", della potenza di 24,49 MW, di un sistema di accumulo e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzarsi nei comuni di Samassi e Serrenti (SU), ID [8938].**

La data di presentazione dell’istanza risale al 10/08/2022 mentre la data di avvio della consultazione pubblica risale al 03/03/2023, tramite il link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9194/13482?Testo=&RaggruppamentoID=535> .

Si rende noto che, come indicato già precedentemente nella risposta alle osservazioni inviata in data 31/07/2023, con oggetto *"Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto “REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DA 24,49 MW IN IMMISSIONE, TIPO AD INSEGUIMENTO MONOASSIALE “SAM-SE” COMUNI DI SAMASSI E SERRENTI (SU)”.– Risposta alle Osservazioni"*, il layout è stato aggiornato con una riduzione della potenza dell’impianto da 24,49 MW a 16,77 MW.

In riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A) ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs 152/2006, e s.m.l relativa al progetto di un impianto agri-voltaico – con tracker ad inseguimento monoassiale – e delle relative opere di connessione alla R.T.N, denominato *“SAM-SE”* e il cui proponente è la società scrivente ENERGYSAMSE S.R.L., si trasmette nel presente documento e nella relativa documentazione allegata, la risposta alle seguenti osservazioni pervenute dalla Regione Autonoma della Sardegna:

1. **Osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna Assessorato della Difesa dell'Ambiente** pubblicato in data 23/10/2023 (Prot. Uscita n. 31293 del 20/10/2023) consultabili al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9194/13482?Testo=&RaggruppamentoID=129#form-cercaDocumentazione>
2. **Osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna Assessorato della Difesa dell'Ambiente** pubblicato in data 03/11/2023 (Prot. Uscita n. 32442 del 02/11/2023)
3. **Osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Sardegna**, ARPAS pubblicato in data 26/10/2023 (Protocollo 38733/2023 del 20-10-2023) consultabili al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9194/13482?Testo=&RaggruppamentoID=535#form-cercaDocumentazione>

A seguito delle osservazioni presentate dagli enti, pubblicate e consultabili sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE, sono stati analizzati nel dettaglio vincoli e prescrizioni paesaggistiche, le indicazioni tecniche formulate dagli Enti Pubblici e raccolte nella pratica della Regione sopra citata.

Si ricorda che il presente progetto è stato sviluppato scrupolosamente nell’area di impianto mentre il percorso del cavidotto è ancora ipotizzato in quanto si attende l’attivazione del tavolo tecnico per la realizzazione della nuova stazione di consegna.

Pertanto sono presentate come integrazioni i seguenti elaborati:

TAVOLE

- OS_14 INQUADRAMENTO ELETTRODOTTO SU BASE IGM, CTR, CATASTALE E ORTOFOTO
- OS_15 INQUADRAMENTO PERCORSO DI CONNESSIONE SU BASE ORTOFOTO
- OS_16A ANALISI VINCOLISTICA PERCORSO DI CONNESSIONE
- OS_16B ANALISI VINCOLISTICA PERCORSO DI CONNESSIONE – VINCOLI IDROGEOLOGICI
- OS_17 PERCORSO DI CONNESSIONE CON INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE E PUNTI TOC
- OS_18 PERCORSO DI CONNESSIONE E ATTRAVERSAMENTO CORPI IDRICI SU BASE IGM
- OS_19 PERCORSO DI CONNESSIONE E ATTRAVERSAMENTO CORPI IDRICI PPR SU BASE ORTOFOTO

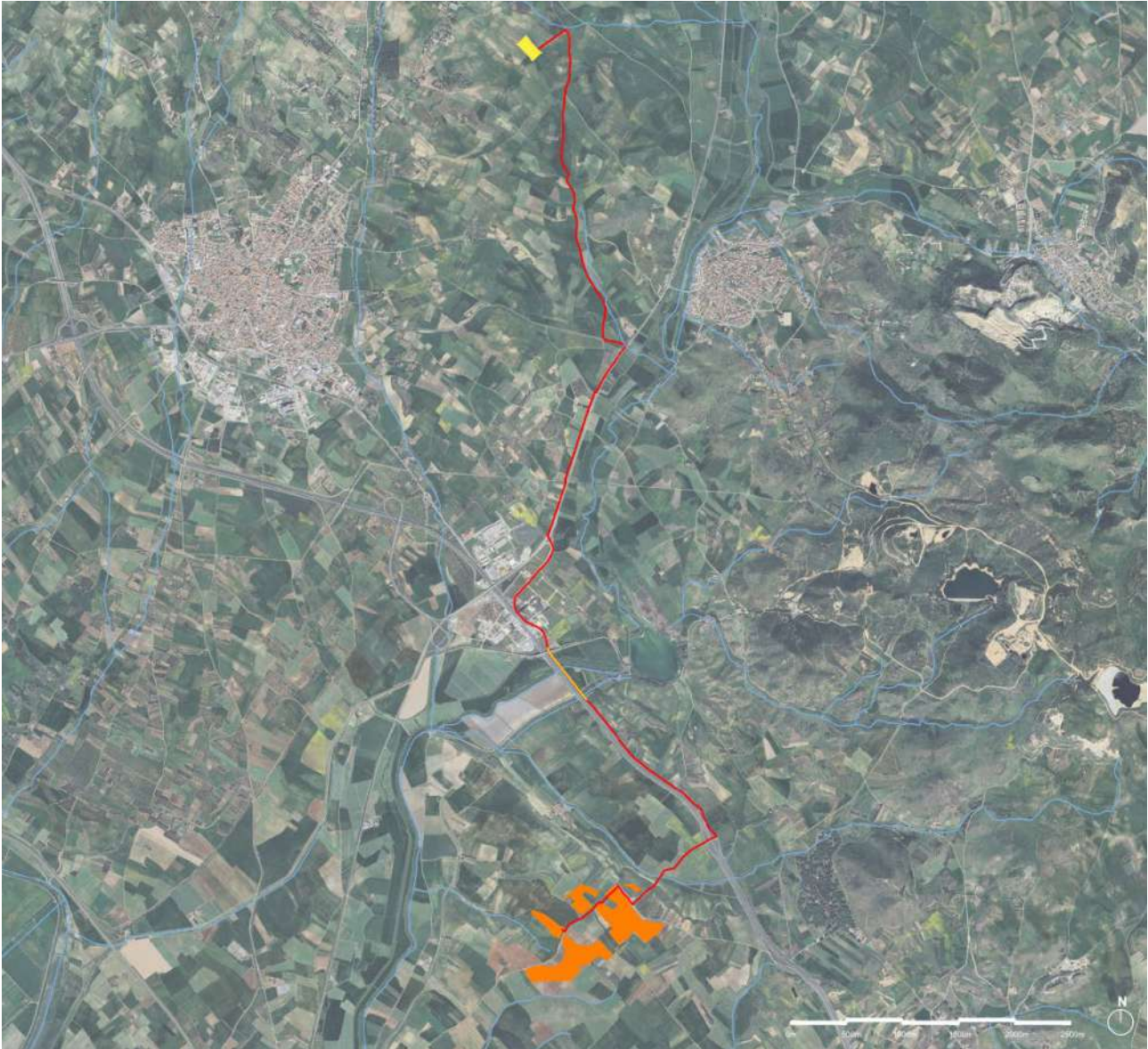
- OS_20 PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ATTRAVERSAMENTO CORPI IDRICI
- OS_21A PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ATTRAVERSAMENTO CONDOTTE IDRICHE
- OS_21B PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ATTRAVERSAMENTO CONDOTTE IDRICHE
- OS_22 PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ATTRAVERSAMENTO CANALI
- OS_23 PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ATTRAVERSAMENTO STRADE STATALI E PROVINCIALI
- OS_24 PARTICOLARI COSTRUTTIVI - ATTRAVERSAMENTO CORPI IDRICI E CANALI SIMR MEDIANTE STAFFAGGIO ELETTRODOTTO NEL PONTE (SS 131)

- OS_25 PARTICOLARI COSTRUTTIVI - SEZIONI SCAVO AT E PARTICOLARI BUCHE GIUNTI
- OS_26 INQUADRAMENTO AREA VASTA : “AREE SOGGETTE AD USO CIVICO”
- DM_01 INDIVIDUAZIONE INTERFERENZE PERCORSO CAVIDOTTO CON CONDOTTE IDRICHE E AREE DEMANIALI

RELAZIONI

- OS_RE00 ELENCO ELABORATI
- OS_RE02 RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI
- OS_RE03 CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
- OS_RE04 PIANO PARTICELLARE PERCORSO DI CONNESSIONE
- OS_RE05 INTEGRAZIONE RELAZIONE AGRONOMICA
- OS_RE06 LOI FRATELLI SETZU

Il presente progetto agrivoltaico “Sam-Se” e le opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale è stato preventivamente progettato col fine di ridurre e annullare le possibili interferenze coi corsi d’acqua, in particolare tramite il superamento di questi ultimi tramite trivellazione orizzontale controllata, tecnica definita T.O.C. Per ulteriori approfondimenti riguardo all’analisi delle interferenze si faccia riferimento agli elaborati grafici OS_20, OS_21A, OS_21B, OS_22, OS_23, OS_24 e OS_25.



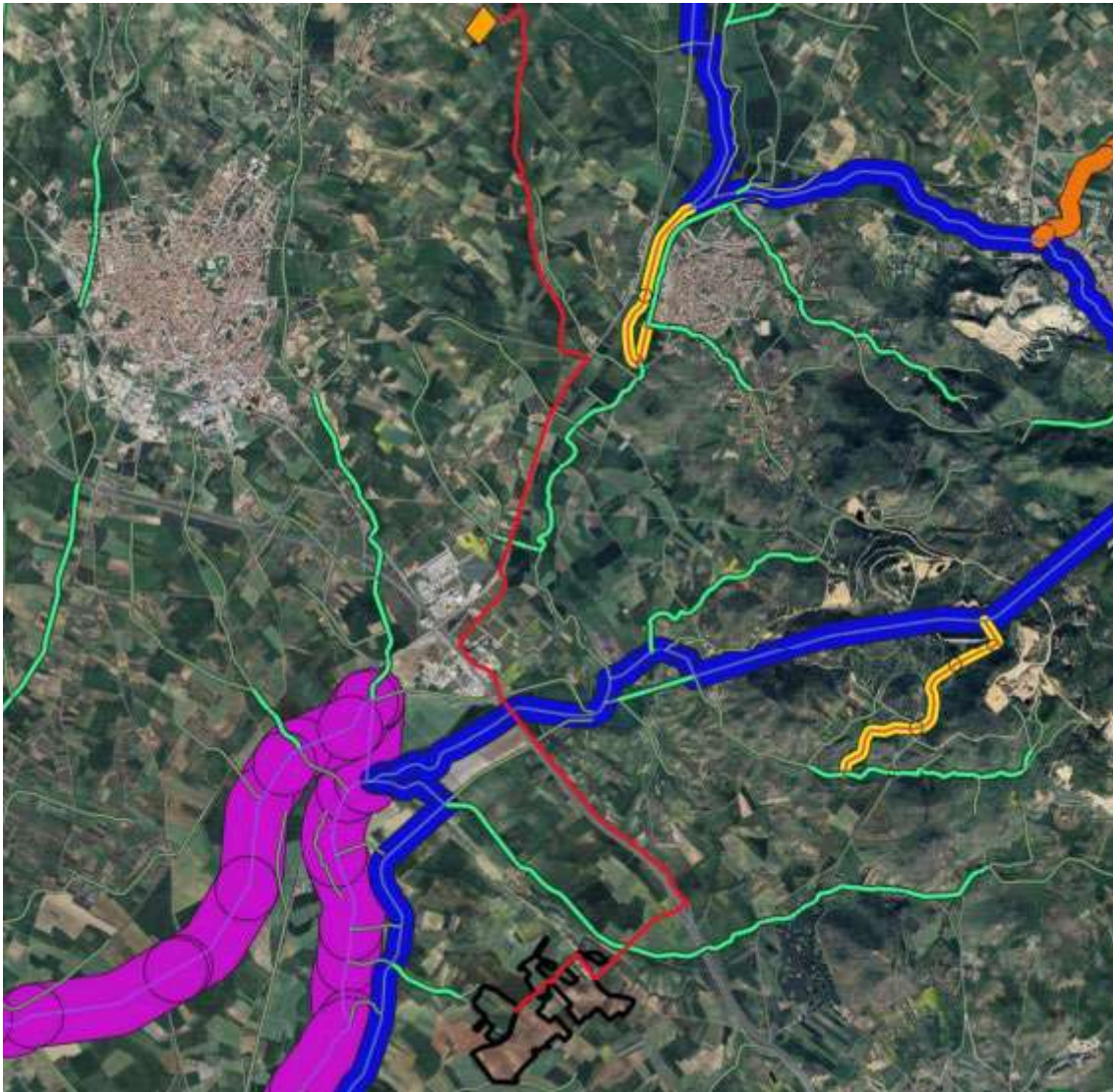
Estratto tavola OS_19 “Percorso di connessione e attraversamento dei corpi idrici PPR su base ortofoto”

Come riportato di seguito, il territorio ed in particolare l’area vasta attraversata dal cavidotto, incontra alcuni corsi, spesso a carattere torrentizio, tipico del paesaggio idrico sardo.

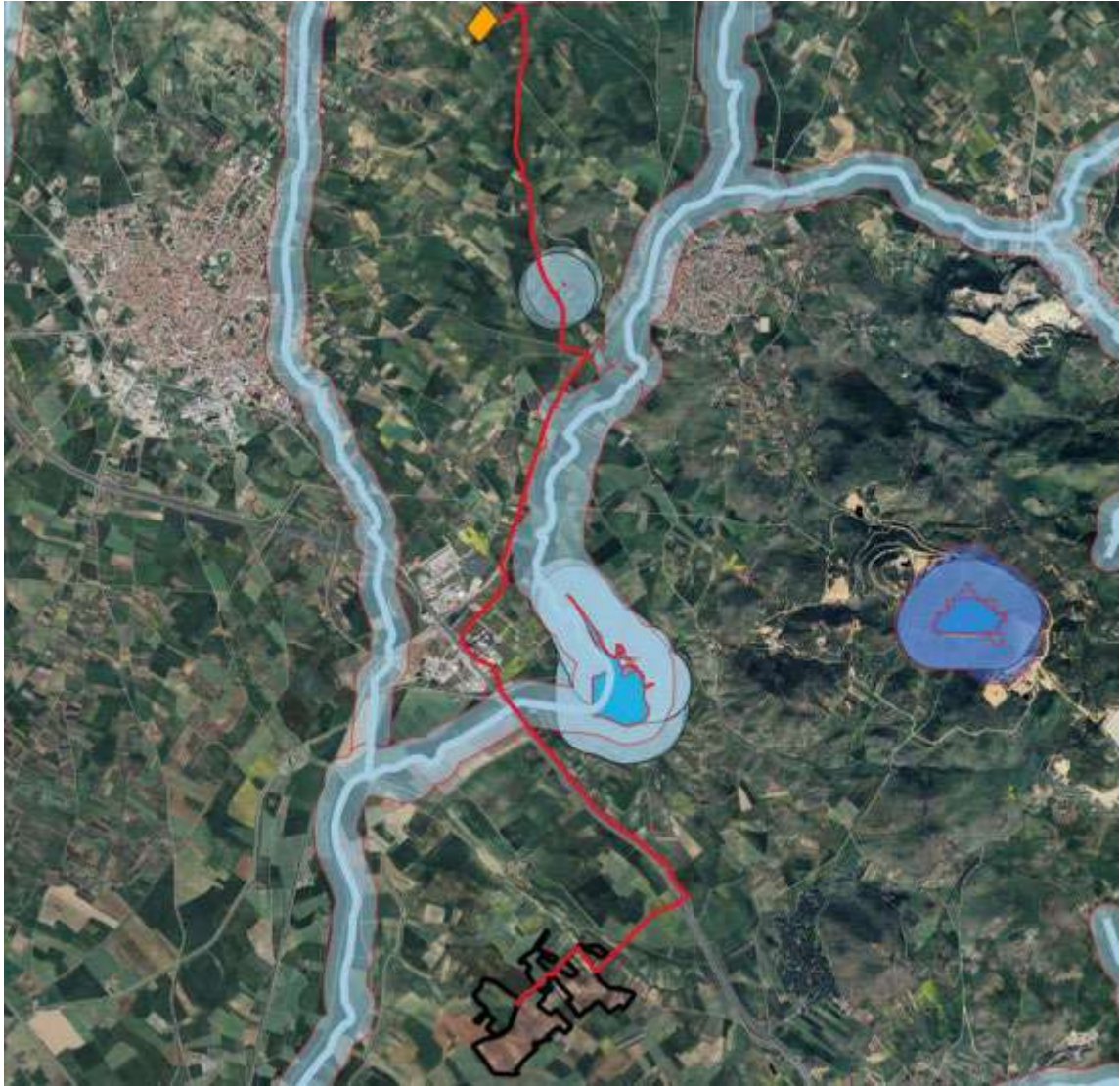
Alcuni di essi sono Aree tutelate per legge individuati (art. 142) e vincolati secondo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio:

“c) i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;”

Altri, come individuato dalle sottostanti immagini, tra i corsi d'acqua presenti in loco sono individuati da PPR (art. 143) come vincolati secondo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.



Corsi d'acqua Elementi idrici Strahler



Corsi d'acqua vincolati dall'art. 142 – Codice dei beni culturali e del paesaggio



Corsi d'acqua vincolati dall'art. 143 – Codice dei beni culturali e del paesaggio



In merito a questi elementi naturali, nonché importanti componenti ambientali, si faccia riferimento al **Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”** ed in particolare all’ ALLEGATO A (di cui all’art. 2, comma 1) avente come oggetto **“interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall’autorizzazione paesaggistica”**.

Di seguito si riportano i punti (A.10, A.13, A.14, A.15 e A.26) considerati più pertinenti in riferimento al presente progetto, in relazione ad alcune delle componenti di progetto e alla loro realizzazione in loco che quindi non necessitano, secondo il D.P.R. 31/2017, di autorizzazioni paesaggistiche.

- **“A.10. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;”**
Si è inserito tale punto poiché riferito alle opere che riguarderanno limitate porzioni di manti stradali al di sotto dei quali verrà posizionato il cavidotto.
- **“A.13. interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui**

muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici;"
Come già sottolineato, il presente impianto agrivoltaico presente nell'area di impianto degli elementi idrici di tipo strahler, di cui si rispetterà l'area del corso e il buffer associato per il posizionamento delle strutture tecnologiche che concorrono alla definizione dell'impianto, ma potranno comunque essere interessati dalla sistemazione di recinzioni antintrusione col fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività previste, ossia la simultanea produzione dell'energia elettrica ed agricola.

- **"A.14. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;"**

Come da progetto, il presente progetto prevede la realizzazione di un'opera di mitigazione visiva e con alta funzione ecologica lungo tutta la recinzione, che come abbiamo detto potrà essere posizionata lungo il buffer degli elementi idrici Strahler.

- **"A.15. fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm;"**

Il presente punto si riferisce alle operazioni per il posizionamento, collaudo e messa in esercizio delle opere di connessione.

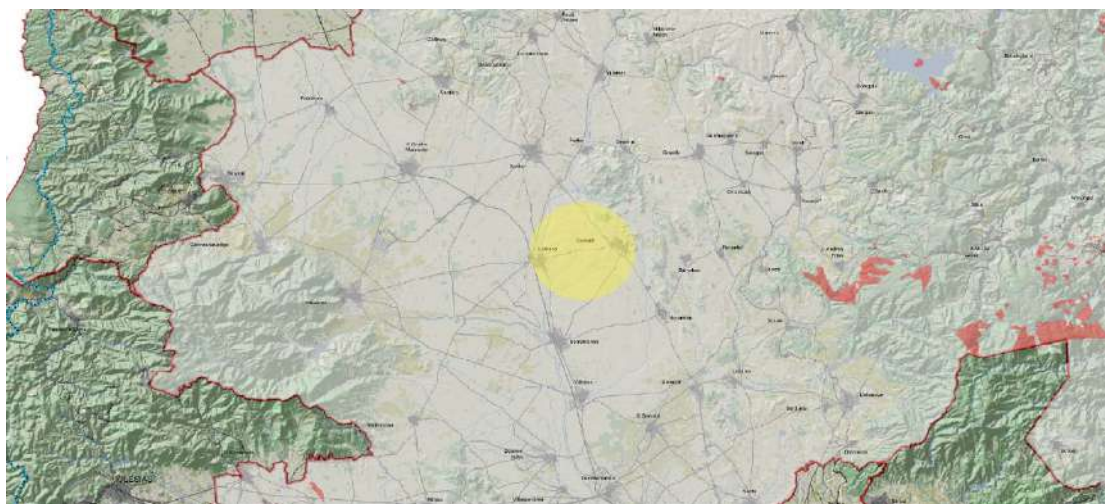
- **"A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;"**

Il presente è da leggere in associazione al punto A.14 a cui si rimanda.

2. ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

L'assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ha rilevato che le aree in agro di Samassi e Serrenti individuate per il posizionamento dell'impianto agrifotovoltaico e la linea di connessione non ricadono su terre civiche, ma non si ha ancora certezza sul definitivo posizionamento della stazione elettrica.

Di seguito la cartografia che indica l'assenza di terre gravate da usi civici (indicati in rosso) all'interno della macroarea che comprende sia l'impianto che l'area circostante dove è stata definita la Stazione Elettrica di connessione.

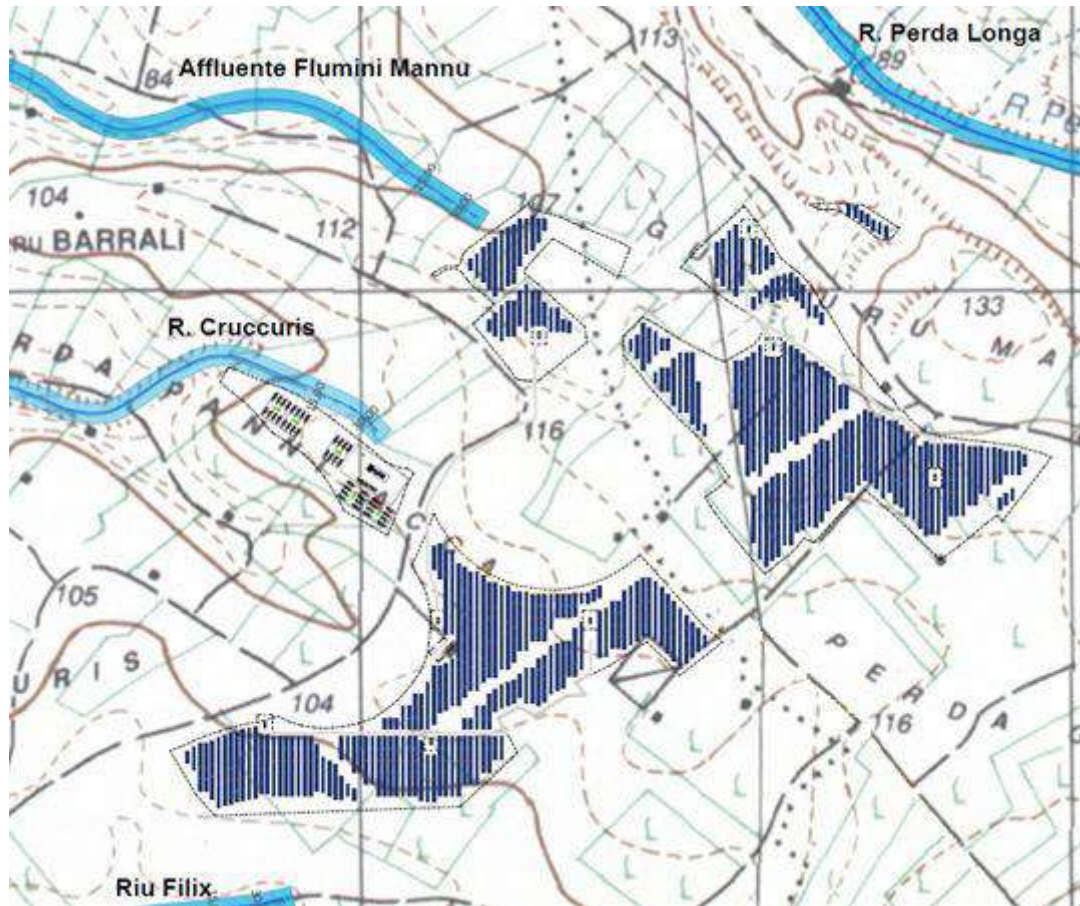


In giallo l'area di interesse per il progetto agrivoltaico "SAM-SE", in rosso le terre gravate da uso civico come indicato nella cartografia disponibile nel sito Sardegna Territorio, tav. 5 scala 1:200.000.

In riferimento alle opere relative alla stazione elettrica, è stato indetto il tavolo tecnico e si allegano alla presente relazione tutte le informazioni relative all'inquadramento del percorso di connessione.



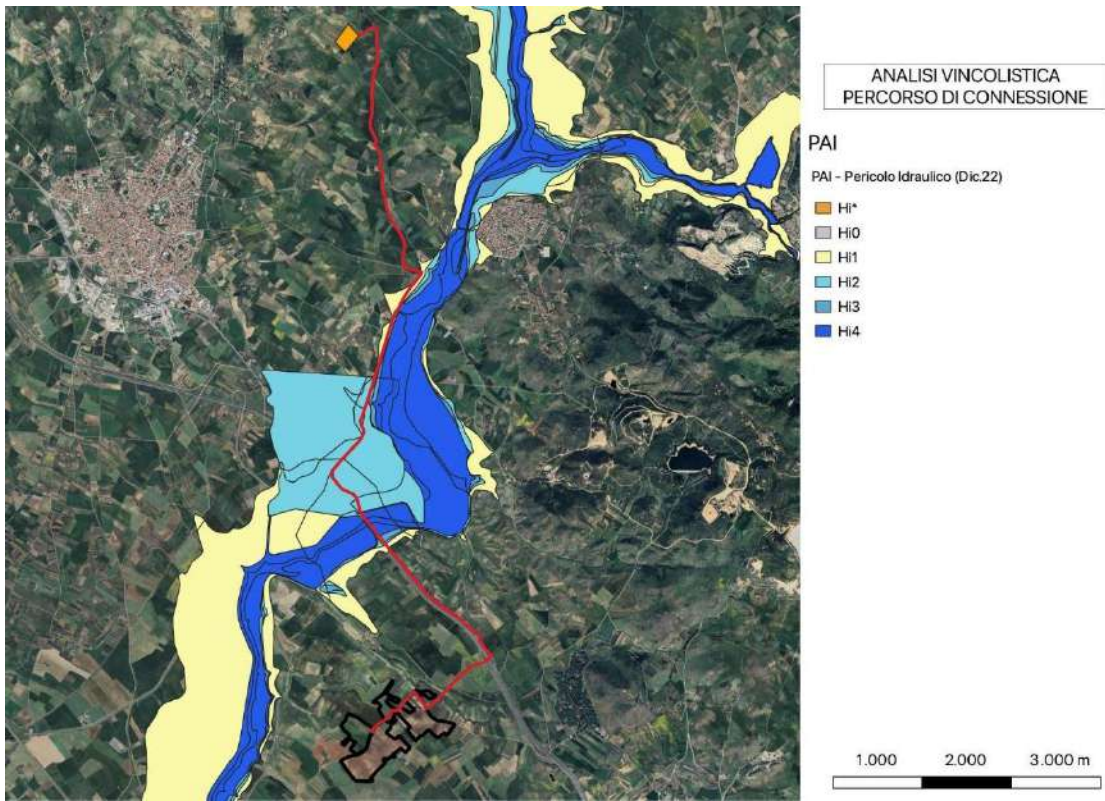
Area di realizzazione dell'impianto agrivoltaico, percorso del cavo dritto e nuova sottostazione di consegna.



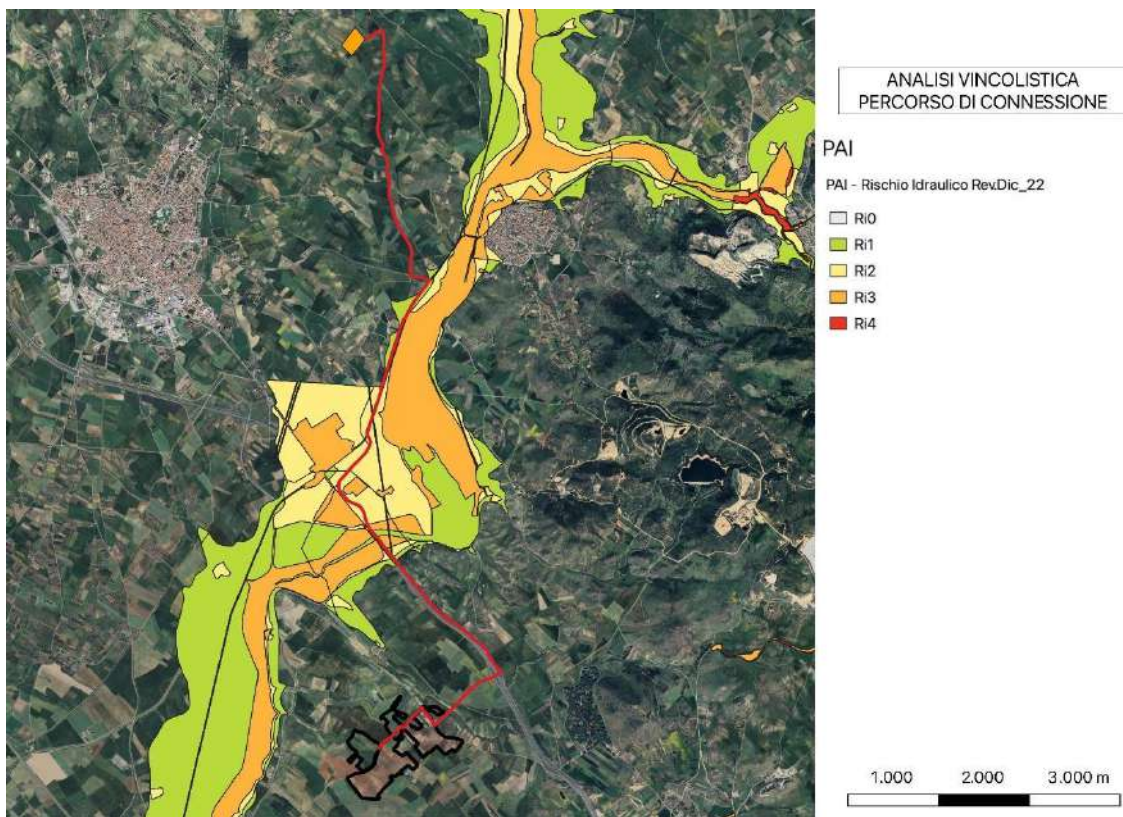
Area di impianto con evidenziati i corpi idrici presenti in IGM e relativo buffer (15 m per lato)



LAYOUT IMPIANTO (16,77 MW) CON FIUMI E FASCE DI RISPETTO DA ART. 143 D. LGS 42 / 2004 inviata in risposta alle prime osservazioni in data 31/07/2023



Pericolo idraulico – PAI

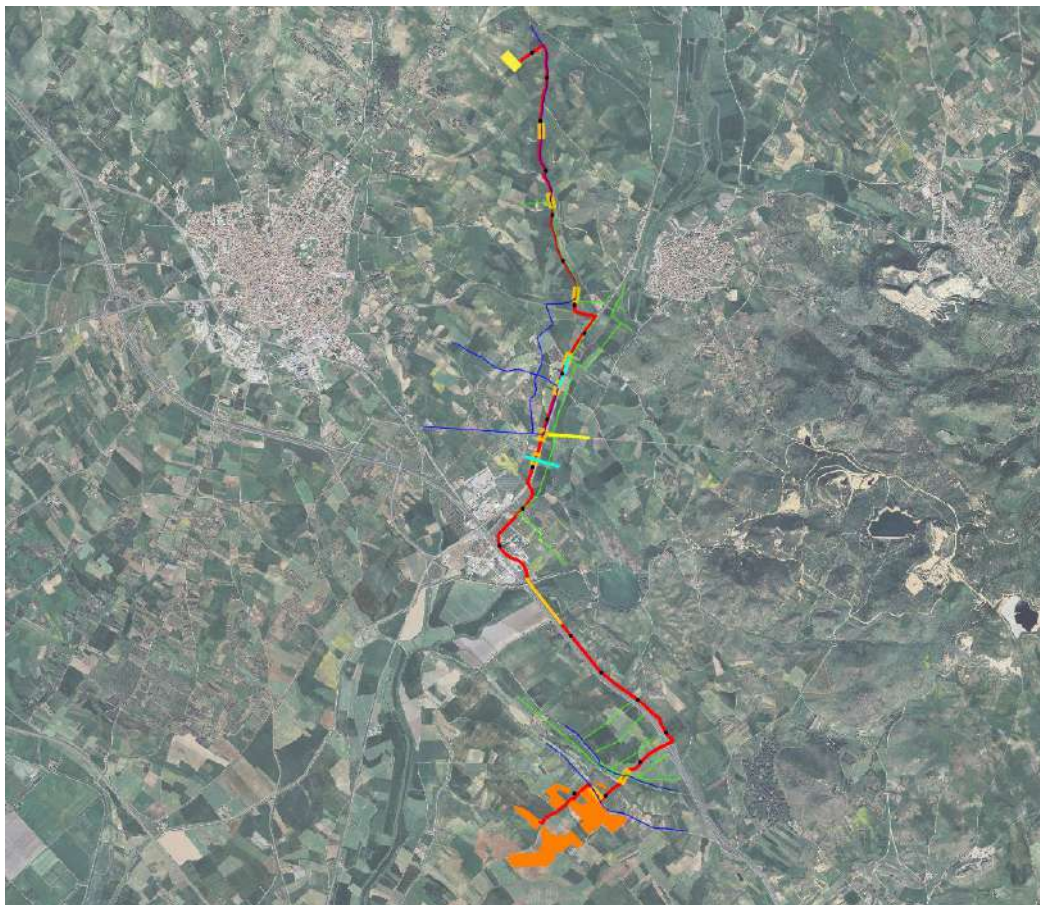


Rischio idraulico – PAI

La Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna indica la necessità di specificare la modalità di risoluzione dell'interferenza tra il cavidotto di connessione col Riu Tistivillus.

Essendo cambiato il percorso di connessione alla nuova SE, il presente Rio non costituisce un ostacolo.

Lungo il percorso della linea di connessione, si dovrà comunque intervenire per superare le interferenze con opere quali quelle di trivellazione orizzontale controllata, T.O.C.



Percorso ipotetico col nuovo cavidotto dall'area dell'impianto agrivoltaico alla nuova stazione con evidenziati le diverse tipologie di interferenze presenti su ortofoto

La Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna chiede inoltre di specificare quali interventi ricadono nelle aree dalle quali sono stati stralciati i pannelli ma che rimangono incluse nel perimetro colorato in rosso nella documentazione trasmessa nei precedenti invii. Tali aree escluse dall'inserimento delle strutture per la generazione di energia elettrica da fonte solare sono i perimetri catastali, mentre la recinzione è definita da una linea tratteggiata. Si ricorda che la recinzione è amovibile e a pali infissi e che le aree al di fuori dell'impianto avranno un indirizzo esclusivamente agro-pastorale compatibile con le Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrografico.

4. ASSESSORATO DEI TRASPORTI – Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

L'Assessorato dei Lavori Pubblici sottolinea che non risultano essere stati eseguiti studi e considerazioni riguardanti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto, in quanto il Proponente ha ritenuto di "*non investigare ulteriormente l'aumento di densità che subirebbero ad esempio i porti nel trasporto del materiale, in quanto è data come premessa la crisi del trasporto merci per container del porto di Cagliari e data come premessa che qualsiasi prodotto e merce prodotta al di fuori della Sardegna deve essere portata in loco tramite trasporto. Per tali motivi si ritiene che il porto di Cagliari possa anch'esso trarre vantaggi dal seguente progetto aumentando le possibilità di lavoro tramite la green economy*".

Secondo il PEARS, Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna, la struttura del sistema aeroportuale sardo costituita dagli scali di Cagliari Elmas, Olbia Costa Smeralda, Alghero, Tortolì Arbatax e Oristano-Fenosu è ormai in grado di affrontare lo sviluppo del traffico previsto per il prossimo decennio. L'attuale capacità disponibile consente di soddisfare un traffico di circa 10 milioni di passeggeri.

Inoltre, secondo quanto sostenuto dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, con l'avvio del periodo di programmazione 2021-2027 e il potenziamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE, l'attenzione dei finanziamenti è posta sulla nuova politica di coesione e sullo strumento finanziario denominato NextGenerationEU, strumento temporaneo dal valore di 750 miliardi di euro e pensato per stimolare una "*ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa*", il più grande pacchetto per stimolare l'economia mai finanziato dall'UE.

L'iniziativa della Commissione europea è strutturata su tre pilastri:

- Sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme;
- Rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato;
- Trarre insegnamento dalla crisi.

In questo contesto si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento che traccia gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia intende realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un Paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

Il PNC, al quale è applicata la normativa di semplificazione e accelerazione già prevista per il PNRR (art. 14 decreto-legge n. 77 del 2021 e art.1, comma 6, decreto-legge n. 59 del 2021), si basa su alcuni principi finalizzati a una maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse, mediante:

- l'accelerazione della c.d. «*messa a terra*» degli interventi comprimendo e, ove possibile, anticipando i tempi di definizione dei passaggi amministrativi e burocratici;
- il finanziamento diretto di progetti definiti con obiettivi di realizzazione precisi superando ove possibile, il semplice riparto delle risorse.

La complementarità del PNC rispetto al PNRR si manifesta non solo a livello di disciplina ma anche a livello:

- progettuale, con una integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (i c.d. programmi e interventi cofinanziati);
- di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (i c.d. programmi e interventi del Piano) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR.

L'AdSP del Mare di Sardegna ha presentato dei progetti per entrambi le misure PNRR e PNC, ottenendo il finanziamento per tre opere:

- Realizzazione della strada di collegamento del terminal ro-ro al porto Canale (fondo PNRR), Elettrificazione delle banchine e Realizzazione del terminal ro-ro del Porto Canale di Cagliari (fondo PNC)

Opere finanziate con fondi PNRR

- Lavori di realizzazione della strada di collegamento del terminal ro-ro nell'avamposto ovest del Porto Canale di Cagliari
- Lavori di ristrutturazione, efficientamento energetico e adeguamento normativo dell'edificio identificato come caserma ex VV.F. sito nel Porto di Santa Giusta – Oristano". Realizzazione di un Centro Servizi Polifunzionale per la Logistica Agroalimentare ("Ce.S.P.L.A.")

Opere finanziate con fondi PNC

- Interventi di elettrificazione delle banchine (Cold Ironing) nei porti di Cagliari Porto Storico, Cagliari Porto Canale, Olbia Isola Bianca, Porto Torres, Golfo Aranci, Portovesme e Santa Teresa Gallura
- Progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori del terminal Ro-Ro nell'avamposto ovest del Porto Canale di Cagliari.

Proprio in virtù dei finanziamenti che porteranno ad un miglioramento ed efficientamento dei servizi portuali, non si ritiene necessaria la verifica di impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto.

Capitaneria di porto	Impianti di gestione e smaltimento scarichi e rifiuti di carico navi		Numero di Attrezzature per carico e scarico:	
	Numero Totale	Superficie complessiva (metri quadrati)	Containers	merce non containerizzata
Cagliari	5	460	95	109
Olbia	1	10	-	39
La Maddalena	6	-	-	-
Porto Torres	1	20	-	31
Oristano	-	-	3	24
Sardegna	13	490	98	203

Opere ed infrastrutture portuali per Capitaneria di Porto, al 30/09/2021

Capitaneria di porto	Accosti			Numero di accosti che effettuano servizio di:													Numero di accosti dotati di binari:	
	numero	Lunghezza complessiva (metri)	Superficie totale delle banchine (ha)	Passeggeri	Prodotti petroliferi	Altre merci liquide	Merchi secche alla rinfusa	Merchi in colli	Container	RO/RO	Altre merci	Pescato	Diporto	Mezzi di servizio	Ormeaggio navi militari	collegati alla rete ferroviaria	non collegati alla rete ferroviaria	
Cagliari	89	20'602	90.4	22	21	8	12	9	1	15	9	18	25	10	9	-	67	
Olbia	74	14'135	17.4	22	-	-	1	1	-	16	3	3	50	3	1	1	18	
La Maddalena	15	989	1.3	12	3	3	-	3	-	9	6	1	2	2	4	-	14	
Porto Torres	47	15'715	23	10	3	-	4	6	3	9	1	12	29	8	8	-	-	
Oristano	11	2'554	94.9	2	1	2	7	3	3	2	3	4	-	2	1	-	10	
Sardegna	236	53'995	141.6	68	28	13	24	22	7	51	22	38	106	25	23	1	109	

Opere ed infrastrutture portuali per Capitaneria di Porto, al 30/09/2021

5. COMUNE DI SAMASSI – Area tecnica

L'area tecnica del Comune di Samassi osserva che l'impianto fotovoltaico ricade interamente all'interno delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili di cui all'allegato b alla Deliberazione G.R. n° 59/90 del 27.11.2020, tabella 1 – elenco delle aree e siti considerati nella definizione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, ai sensi del DM10.09.2010, *“Aree agricole interessate da produzioni agricole alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo”*.

La società proponente fa presente che all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo n. 387 del 2003 *“si fa presente che **gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici**. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.”*

Gli obiettivi previsti dall'impianto agri-voltaico “SAM-SE” si ritengono coerenti con l'art. 7 della legge 5 marzo 2001 si legge che *“I decreti legislativi [...] in coerenza con la politica agricola dell'Unione europea, a creare le condizioni per:*

*a) **promuovere [...] il sostegno e lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura, [...] e dei sistemi agroalimentari** secondo le vocazioni produttive del territorio, individuando i presupposti per l'istituzione di distretti agroalimentari, rurali ed ittici di qualità ed assicurando la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale;*

*b) **favorire lo sviluppo dell'ambiente rurale [...], privilegiando le iniziative dell'imprenditoria locale, anche con il sostegno della multifunzionalità dell'azienda agricola, [...]** comprese quelle relative alla gestione ed alla tutela ambientale e paesaggistica, anche allo scopo di creare fonti alternative di reddito;*

*c) **ammodernare le strutture produttive agricole, [...] di servizio e di fornitura di mezzi tecnici a minor impatto ambientale, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti nonché le infrastrutture per l'irrigazione al fine di sviluppare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, soddisfacendo la domanda dei mercati ed assicurando la qualità dei prodotti, la tutela dei consumatori e dell'ambiente.”***

In merito alle osservazioni si fa inoltre presente che l'adozione della Delibera sopracitata mira non a rallentare la realizzazione degli impianti, bensì ad offrire agli operatori un chiaro quadro di riferimento e un orientamento per la localizzazione dei progetti. A tal fine si veda il Decreto Ministeriale 10.09.2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*, in cui si afferma che:

*“Al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni delle presenti linee guida, le Regioni e le Province autonome possono procedere alla indicazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità di cui al presente punto e sulla base dei criteri di cui all'Allegato 3. L'individuazione della non idoneità dell'area è operata dalle Regioni attraverso un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, **delle tradizioni agroalimentari locali**, della biodiversità e del paesaggio rurale che*

identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, i quali determinerebbero, pertanto, una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni, in sede di autorizzazione. Gli esiti dell'istruttoria, da richiamare nell'atto di cui al punto 17.2, dovranno contenere, in relazione a ciascuna area individuata come non idonea in relazione a specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti, la descrizione delle incompatibilità riscontrate con gli obiettivi di protezione individuati nelle disposizioni esaminate.”

“La sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti: [...] e) una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio; f) la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi, volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico.”

Si ricorda che:

1. le Regioni sono obbligate a conciliare le politiche di tutela dell'ambiente e del paesaggio con quelle di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili;
2. il presente progetto è un impianto agrivoltaico:

A tal proposito si veda la sentenza sede di Consiglio di Stato, sezione 4, numero provv.: 202308263 in cui si può leggere che “l'agrivoltaico è un settore di recente introduzione e in forte espansione, caratterizzato da un utilizzo “ibrido” di terreni agricoli, a metà tra produzioni agricole e produzione di energia elettrica, che si sviluppa con l'installazione, sugli stessi terreni, di impianti fotovoltaici, che non impediscono tuttavia la produzione agricola classica.

In particolare, mentre nel caso di impianti fotovoltaici il suolo viene reso impermeabile e viene impedita la crescita della vegetazione (ragioni per le quali il terreno agricolo perde tutta la sua potenzialità produttiva), nell'agrivoltaico l'impianto è invece posizionato direttamente su pali più alti, e ben distanziati tra loro, in modo da consentire alle macchine da lavoro la coltivazione agricola.

Per effetto di tale tecnica, la superficie del terreno resta, infatti, permeabile e quindi raggiungibile dal sole e dalla pioggia, dunque pienamente utilizzabile per le normali esigenze della coltivazione agricola.

Alla luce di quanto osservato, non si comprende, pertanto, come un impianto che combina produzione di energia elettrica e coltivazione agricola (l'agrivoltaico) possa essere assimilato ad un impianto che produce unicamente energia elettrica (il fotovoltaico), ma che non contribuisce, tuttavia, neppure in minima parte, alle ordinarie esigenze dell'agricoltura.

Contrariamente a quanto accade nei progetti che utilizzano la metodica fotovoltaica, infatti, nell'agrivoltaico le esigenze della produzione agricola vengono soddisfatte grazie al recupero, da un punto di vista agronomico, di fondi che versano in stato di abbandono.”

Inoltre sempre a proposito di diritto nazionale ed euro-unitario la sentenza cita:

- L'All. V al suddetto Reg. UE 2021/241 stabilisce (cfr. punto 2.5) che: “Il piano per la ripresa e la resilienza prevede misure che contribuiscono efficacemente alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad

affrontare le sfide che conseguono da tale transizione, e tali misure rappresentano almeno il 37 % dell'assegnazione totale del piano di ripresa e resilienza”.

- Il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (PNRR) dedica un apposito settore di intervento all'agrivoltaico. Vi si afferma che il Governo punta all'implementazione: *“... di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte”.* A tal fine, il PNRR ha stanziato 2,6 miliardi di euro in favore delle energie rinnovabili, così ripartiti:

- € 1,1 miliardi destinati all'implementazione dell'agrivoltaico;

- € 1,5 miliardi destinati all'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici agricoli.

- L'attenzione specifica all'agrivoltaico è confermata dall'art. 65 co. 1-quinquies, d.l. n. 1/12, che ammette a finanziamento pubblico gli: *“... impianti agrovoltaici che adottino soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione”.*
- Il 27 giugno 2022 il Ministero della Transizione Ecologica ha pubblicato le Linee Guida sull'agrivoltaico, le quali recano le seguenti definizioni:

- *“Impianto agrivoltaico (o agrovoltaico, o agro-fotovoltaico): impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione” (art.1.1. lett d);*

- *“Impianto agrivoltaico avanzato: impianto agrivoltaico che, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 65, comma 1-quater e 1-quinquies, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e ss. mm.:*

i) adotta soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche eventualmente consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione;

ii) prevede la contestuale realizzazione di sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto dell'installazione fotovoltaica sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture, la continuità delle attività delle aziende agricole interessate, il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici” (art. 1.1 lett. e);

- *“Sistema agrivoltaico avanzato: sistema complesso composto dalle opere necessarie per lo svolgimento di attività agricole in una data area e da un impianto agrivoltaico installato su quest'ultima che, attraverso una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, integri attività agricola e produzione elettrica, e che ha lo scopo di valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi, garantendo comunque la continuità delle attività agricole proprie dell'area” (art. 1.1 lett f).*

- In particolare, ai sensi del successivo comma 8 lett. c-quater, si prevede che: *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... **le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22***

gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. ...".

Il che non vuol dire che gli agri-voltaici debbano ritenersi sempre consentiti in deroga al regime vincolistico, presidio dei valori paesaggistici ed ambientali, ma che le autorità competenti ad esprimere il giudizio di compatibilità debbano tenere conto delle peculiarità tecnologiche ed impiantistiche finalizzate ad evitare o a ridurre il consumo di suolo che limita l'utilizzo per fini agricoli e che rappresenta una delle principali finalità di tutela sottese alle prescrizioni limitative di tutela ambientale e paesaggistica.

Da un punto di vista agronomico, attualmente le superfici coinvolte nel proposto progetto, sono destinate alla coltivazione intensiva di frumento in irriguo, appartenente alla varietà "Giulio". Come noto le colture impiegate nella rotazione agraria si differenziano in tre tipi:

- **colture preparatrici**, sono colture che lasciano il terreno in buone condizioni di fertilità. Sono colture preparatrici il granoturco, la patata, la barbabietola;
- **colture miglioratrici**, sono colture che aumentano la fertilità del suolo. Sono colture miglioratrici il trifoglio, l'erba medica e il prato polifita permanente;
- **colture depauperanti**, sono colture che impoveriscono il terreno lasciandolo meno fertile. Sono colture depauperanti il frumento, l'orzo, l'avena.

Pertanto allo stato attuale l'area si presenta in uno stato di impoverimento della fertilità potenziale, con un riflesso diretto ed immediato sulla potenzialità produttiva.

Le superfici sono all'attualità così coltivate:

- - **Ha 38 circa frumento;**
- - **Ha 3 circa a riposo e destinato a capezzagne.**

Il progetto agronomico proposto per l'agri-voltaico "SAM-SE" intende implementare la gestione dei terreni al fine di contribuire nel tempo al miglioramento decisivo della fertilità del suolo agrario, con lo scopo di consentire la prosecuzione delle attività agro-zootecniche attualmente svolte e di restituire alla fine della vita utile dell'impianto fotovoltaico un terreno migliorato e pronto ad essere reimmesso nel ciclo produttivo agro-zootecnico.

Nell'ambito della superficie lorda dell'impianto che andrà ad occupare 41 Ha di terreni agricoli si è proceduto ad individuare due tipologie di superficie:

1. Superficie da investire a prato polifita permanente con miscuglio specifico di graminacee e leguminose (es. miscuglio tipo Gallura) contenente specie auto riseminati;
2. Superficie da investire a coltura con la patata (*solanum tuberosum* L.).

Sulla scorta delle ipotesi tecnico agronomiche effettuate della superficie complessiva di 41.24.95 Ha circa, 9.25.00 Ha pari al 22,37% verranno investiti dalla coltivazione della patata, mentre la restante superficie sarà occupata dalla viabilità interna e aree di servizio per Ha 2 circa e la restante quota per Ha 30 a prato pascolo polifita permanente.

La conversione delle superfici presuppone l'attuazione di una serie di operazioni di miglioramento agrario dei terreni al fine da renderli idonei ad ospitare la coltivazione del prato pascolo polifita permanente e della patata. Il prato pascolo polifita permanente rappresenta una coltura agraria di tipo foraggero e pascolivo che presuppone una serie di operazioni colturali nel corso dell'anno, finalizzate all'aumento produttivo dei

terreni, migliorando allo stesso tempo la fertilità del suolo, come logica conseguenza della migliore tecnica agronomica.

Si presume che le osservazioni dell'area tecnica comunale sia una forma precauzionale a tutela del più conosciuto prodotto tradizionale della zona: il "*Carciofo Spinoso di Sardegna*" che deve essere coltivato e condizionato nelle zone di produzione che ricadono nei territori dei seguenti comuni della Provincia del Medio Campidano (Furtei, Gonnosfanadiga, Pabillonis, Pauli Arbarei, Samassi, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Villacidro, Villamar). La suddetta area di produzione è il perimetro in cui questa pianta risulta essere tradizionalmente coltivato perché si ritrovano contemporaneamente tutte le caratteristiche di vocazionalità pedoclimatica idonee alla coltivazione e si è sviluppato contestualmente tutto il patrimonio di esperienze, tradizioni e capacità tecnico – colturali che garantiscono la caratterizzazione del prodotto. Il "*Carciofo Spinoso di Sardegna*" DOP deve possedere specifiche caratteristiche fisiche, chimiche ed organolettiche, ed essere prodotti secondo specifiche indicazioni che riguardano le condizioni di coltivazione come la propagazione, il trapianto, la concimazione, l'irrigazione e la raccolta.

Si fa presente come comunque questa essenza non è coltivata allo stato attuale dai proprietari terrieri, gli stessi che hanno messo in discussione il solo uso agro-pastorale dell'area. La coltivazione di prato pascolo di graminacee e leguminose può invece rappresentare una fonte di alimentazione per gli agnelli, anch'esso prodotto tipicamente locale. L'agnello di Sardegna Igp per essere riconosciuto come tale deve essere nato, allevato e macellato nel territorio della Regione Sardegna e comprende tre tipologie: da latte, leggero e da taglio. L'agnello di Sardegna è allevato in un ambiente del tutto naturale, caratterizzato da ampi spazi esposti a forte insolazione, ai venti ed al clima della Sardegna, che risponde perfettamente alle esigenze tipiche della specie. L'allevamento avviene prevalentemente allo stato brado; solo nel periodo invernale e nel corso della notte gli agnelli possono essere ricoverati in idonee strutture dotate di condizioni adeguate a quanto concerne il ricambio di aria, l'illuminazione, la pavimentazione, gli interventi sanitari e i controlli. L'Agnello non deve essere soggetto a forzature alimentari, a stress ambientali e/o a sofisticazioni ormonali, devono essere nutriti esclusivamente con latte materno (nel tipo "da latte") e con l'integrazione pascolativa di alimenti naturali ed essenze spontanee peculiari dell'habitat caratteristico dell'isola di Sardegna. Sono considerati alla stregua anche i prodotti secondari della pecora quali il Pecorino romano DOP, il Pecorino Sardo DOP e il Fiore Sardo DOP.

In conclusione, il progetto agri-voltaico qui proposto deve essere considerato nella sua duplice natura di impresa produttrice in ambito agro-pastorale e nella sua natura di produttrice di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'agri-voltaico adotta soluzioni tecnologiche che non solo non compromettono l'attività agro-pastorale, ma ne consentono l'efficientamento tramite l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione.

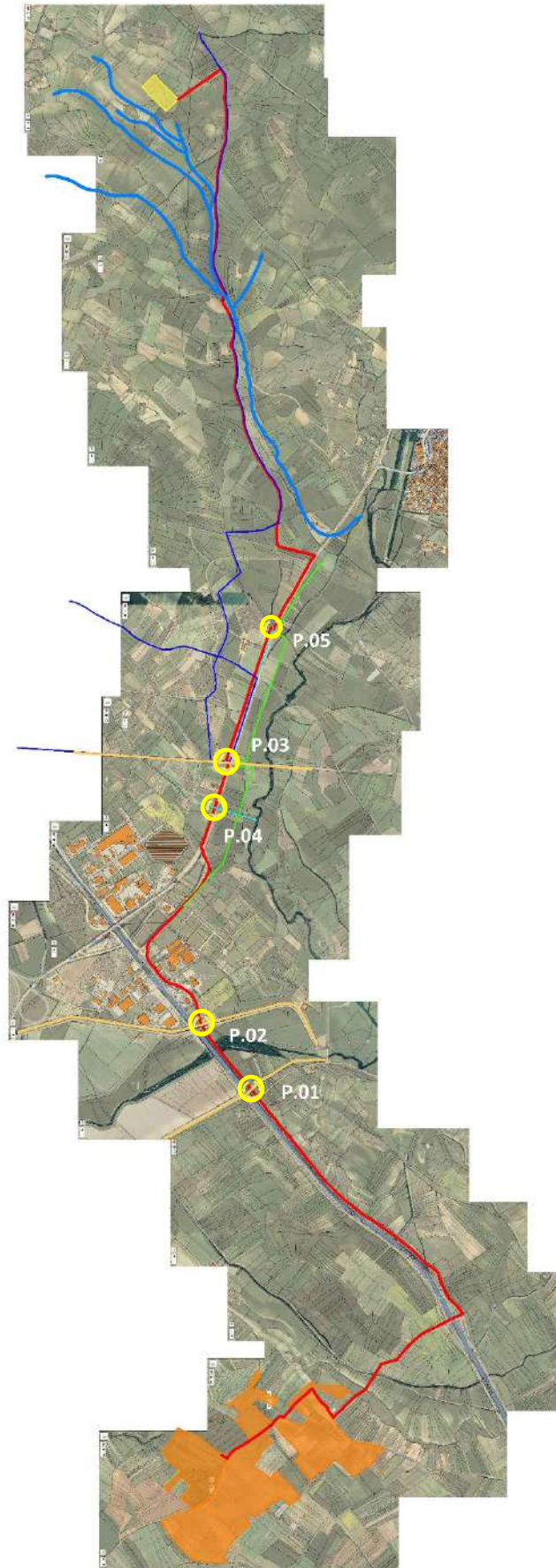
Come sottolineato dalla integrazione della relazione agronomica l'agricoltura in tutta l'Isola, e ancora di più nel Campidano, ha perso nel tempo molta della sua importanza sociale ed economica e gli spazi che occupa sono diventati aree da attraversare per poter unire i centri abitati per tramite delle infrastrutture stradali. Nell'area d'intervento le attività antropiche, seppur legate ancora all'agricoltura, non sono spesso mirate alla conservazione del bene primario, il suolo. In questo caso le attività di produzione energetica e produzione agro-pastorale non sono attività gerarchicamente subordinate ma rivestono la stessa importanza.

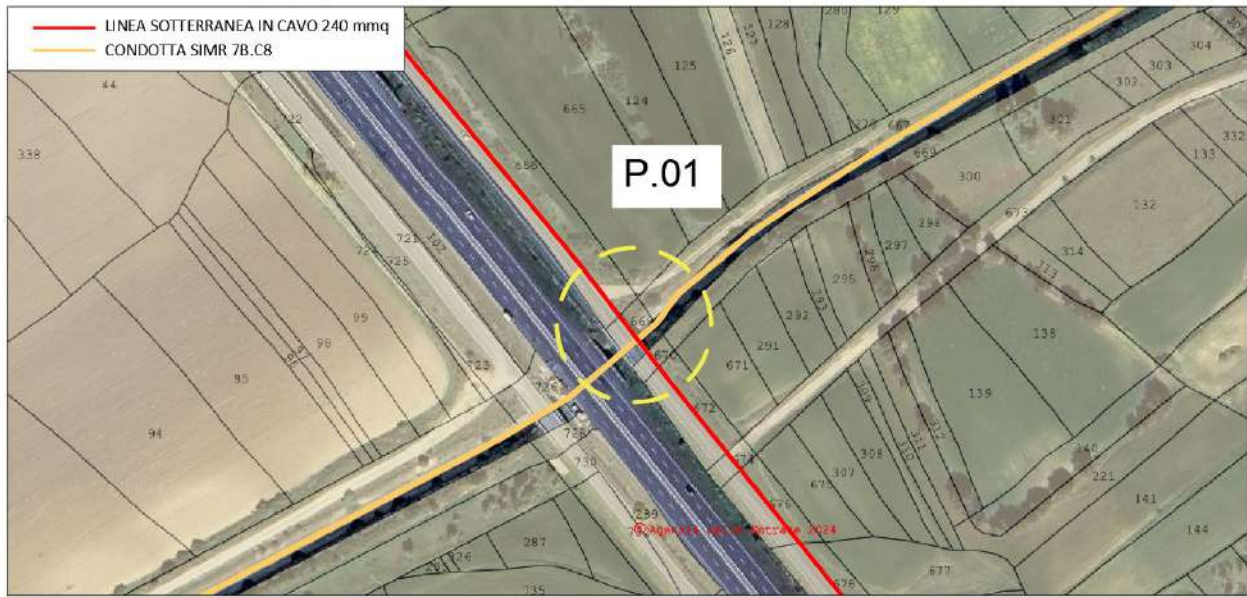
6. ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA – DIREZIONE GENERALE DEGLI ENTI LOCALI E FINANZA – SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO DI CAGLIARI

A proposito del collegamento elettrico alla sottostazione e all'attraversamento dei corpi idrici si rimanda a quanto osservato al *punto 3. PRESIDENZA – DIREZIONE GENERALE AGENZIA REGIONALE DEL DISTRETTO IDRICO DELLA SARDEGNA*. A seguito delle risoluzioni del tavolo tecnico è stata definita l'area più idonea per il posizionamento della nuova Stazione Elettrica. La società ENERGYSAMSE SRL si impegna, ai sensi del Regio Decreto del 25 luglio 1904 n. 523, a mantenere una distanza di 10 metri dall'argine del fiume in caso di parallelismo con corsi d'acqua e di definire punti TOC di minimo 2 metri di profondità dal letto del fiume in caso di attraversamenti perpendicolari.

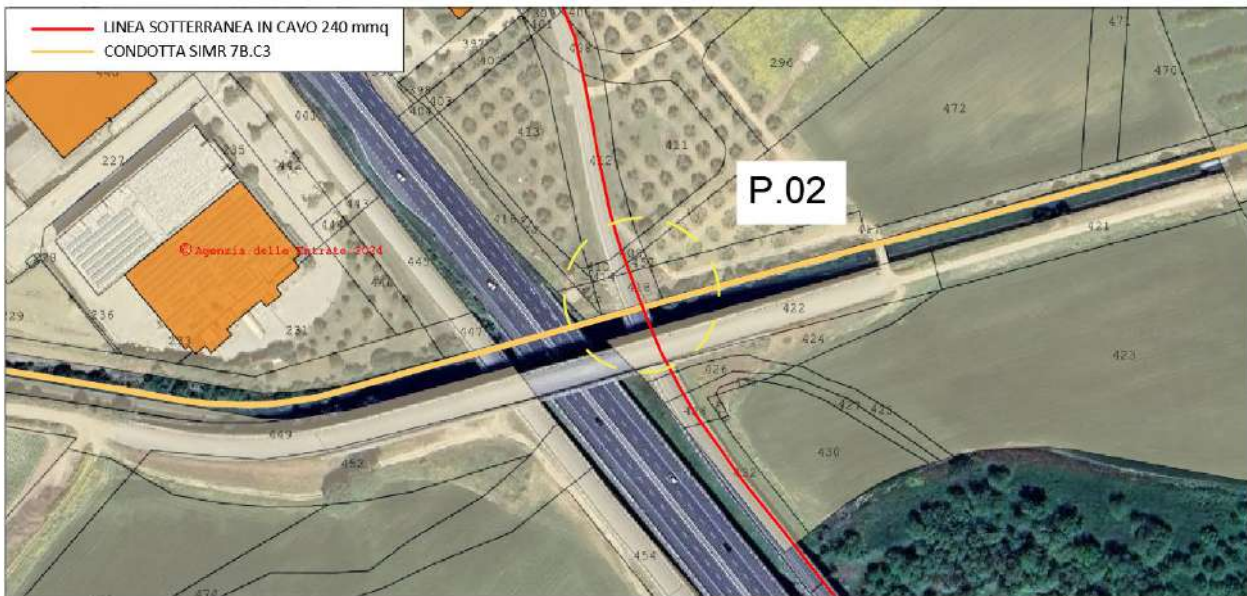
Come da vostra richiesta di seguito lo schema attraversamenti Demanio idrico:

TABELLA CORRISPONDENZE INTERFERENZE						
ATTRAVERSAMENTO	COMUNE	BENE DEMANIALE OGGETTO INTERFERENZA	TIPOLOGIA INTERFERENZA	FOGLIO N.C.T	MAPPALI PROSSIMITÀ INTERFERENZA	NOTE
P. 01	Serrenti (CA)	Canale Sud-Est 1° tronco (Codice SIMR 7B.C3)	Intersezione (con condotta SIMR)	Fg. 2 Serrenti	-	Il punto risulta catastalmente su "acqua" - vicinanza con: mappale 668 fg.2 - Serrenti
P. 02	Serrenti (CA)	Canale riparatore Est-Ovest (Codice SIMR 7B.C3)	Intersezione (con condotta SIMR)	Fg. 1 Serrenti	-	Il punto risulta catastalmente su "acqua" - vicinanza con: mappale 418 fg. 1 - Serrenti
P. 03	Furtei (CA)	Condotta principale CBSM Ø300 - Adduttore Sanlunì - Sardara (Codice SIMR 2C.C13)	Intersezione (con cavidotto interrato e con condotta SIMR)	Fg. 13 Furtei	239	Particellare 239 intestato a privati
P. 04	Furtei (CA)	canale G5	Intersezione (con cavidotto interrato)	Fg. 13 Furtei	297	Particellare 297 intestato a privati
P. 05	Furtei (CA)	canale G4	Intersezione (con cavidotto interrato)	Fg. 13 Furtei	348	Particellare 348 intestato a privati

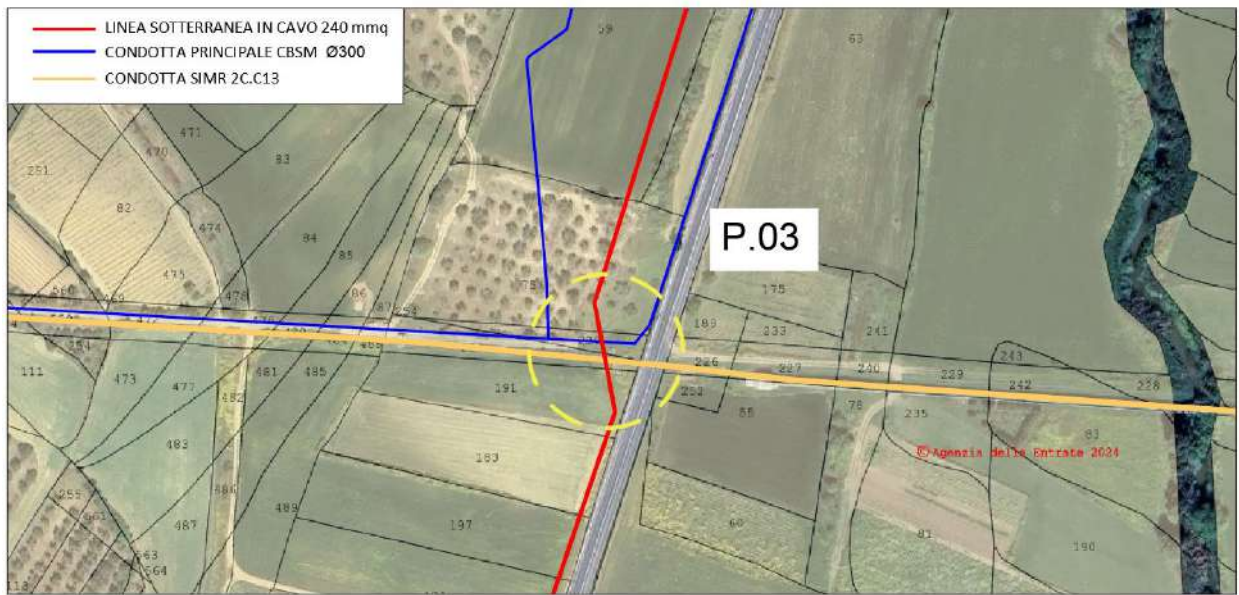




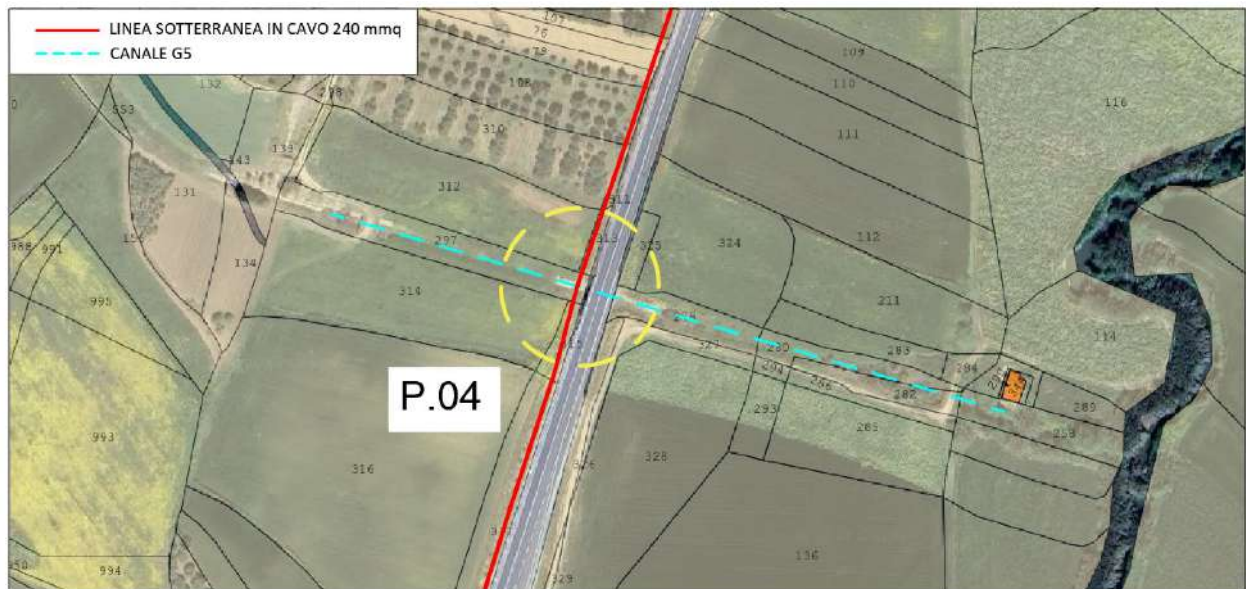
P.01 - Intersezione con canale Sud-Est 1° tronco (SIMR 7B.C8) [Fig.2 – Serrenti]



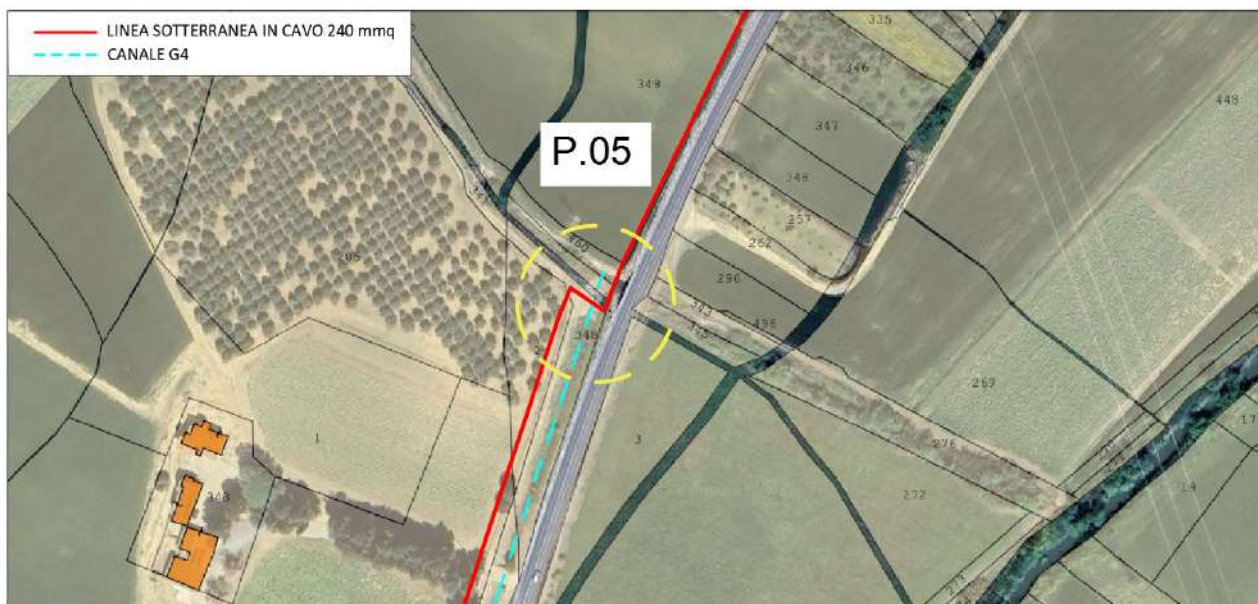
P.02 - Intersezione con canale riparatore Est-Ovest (SIMR 7B.C3) [Fig. 1 - Serrenti]



P.03 - Intersezione con condotta CBSM e con adduttore Sanluri – Sardara (SIMR 2C.C13) [Fig. 13 - Mapp. 239 - Furtei]



P.02 - Intersezione con canale G5 [Fig. 13 - Mapp. 297 - Furtei]



P.03 - Intersezione con canale G4 [Fig. 13 - Mapp. 348 - Furtei]

“Poichè ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Unica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi dell’ art.12 comma 4 bis del D.Lgs. n. 387/2003, il proponente deve dimostrare la disponibilità delle aree demaniali su cui realizzare l’impianto ovvero può richiedere la dichiarazione di pubblica utilità e l’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell’impianto e delle opere connesse, a tal proposito si informa codesto Ufficio che agli atti del Servizio scrivente non risulta pervenuta alcuna richiesta di concessione per l’occupazione delle aree demaniali in parola né è stato avviato alcun procedimento per il rilascio del titolo concessorio. Tanto si rappresenta affinché codesto Servizio possa valutare le azioni da intraprendere per il prosieguo del procedimento.”

Secondo i procedimenti indicati da legge, una volta che verrà validato il progetto con la Valutazione di Impatto Ambientale, si procederà con la richiesta di Autorizzazione Unica per la Regione Sardegna e di conseguenza alla richiesta della disponibilità delle aree demaniali. Verrà inoltrata l'istanza al fine di ottenere l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto; comprese le eventuali aree demaniale.

7. ARPAS - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

In merito all'osservazione dell'Ente ARPAS, si osserva innanzitutto che il progetto in esame prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, ossia un sistema di generazione di energia rinnovabile che integra coltivazione di terreni agricoli con la produzione di elettricità mediante pannelli solari e che quindi il suo utilizzo sarà esclusivamente diurno.

Il sito in esame si sviluppa su un'area attraversata dal confine amministrativo tra Samassi (CA) e Serrenti (CA), la distanza minore tra i due comuni e l'impianto è superiore a 2,5 km in direzione Sud Ovest dal primo dei due centri abitati, e mantiene la stessa distanza in direzione Sud Est dall'altro. Si riporta la vista aerea che identifica l'area oggetto di studio ed i due centri abitati.



Ortofoto con in evidenza il confine dell'area di impianto e i centri abitati di Samassi e Serrenti

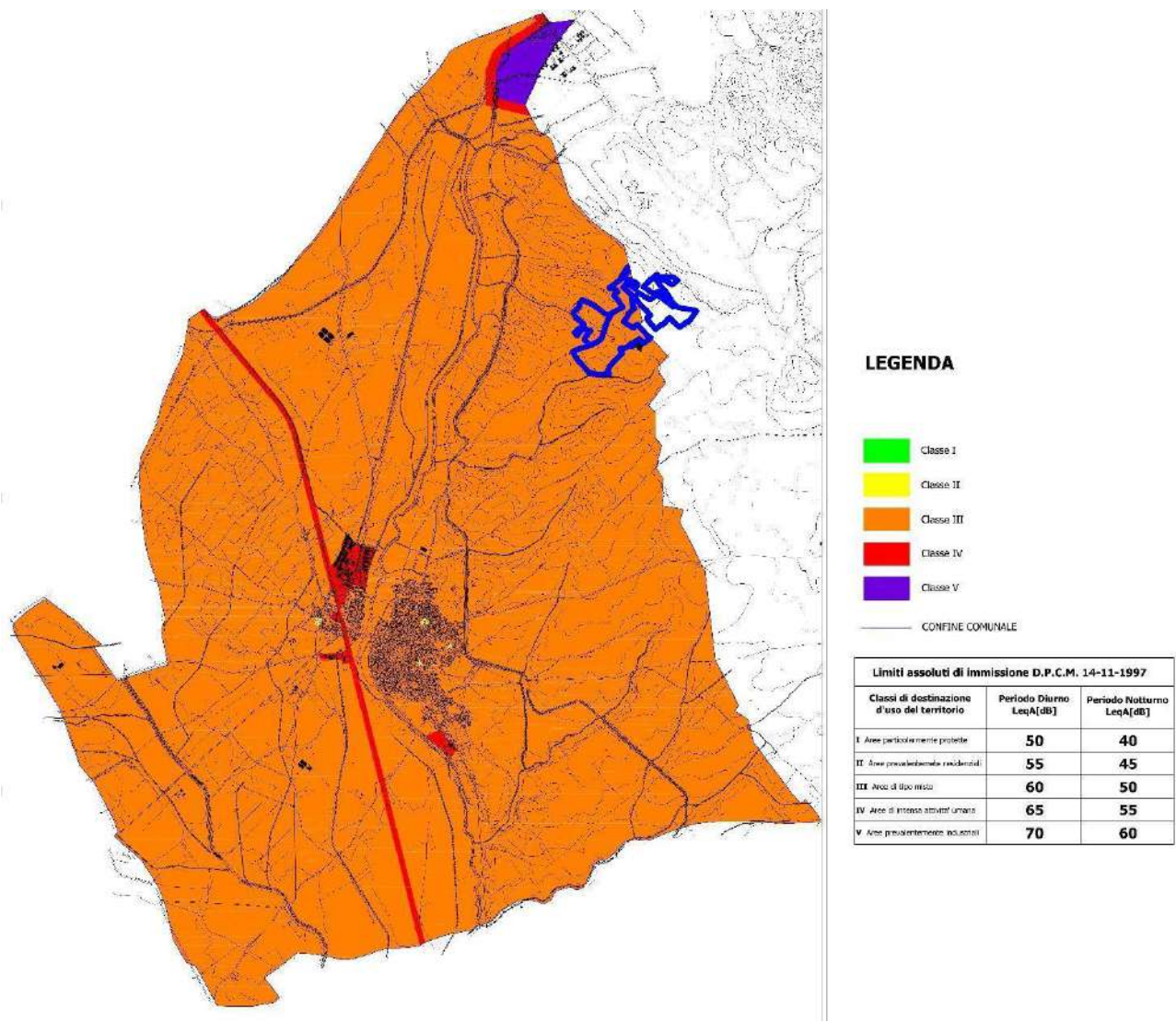
I comuni direttamente interessati dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico in fase di costruzione ed esercizio sono i seguenti:

Comune di Samassi – tracker, cabine TC, impianto BESS

Comune di Serrenti – tracker, cabine TC

L'Amministrazione del Comune di Samassi con Deliberazione del Consiglio Comunale n.74 del 30/11/2006 ha adottato il Piano di Classificazione Acustica (PCA). Dalla consultazione del PCA e della Relazione Tecnica emerge che l'area di impianto che interessa il territorio comunale ricade nella classe acustica III:

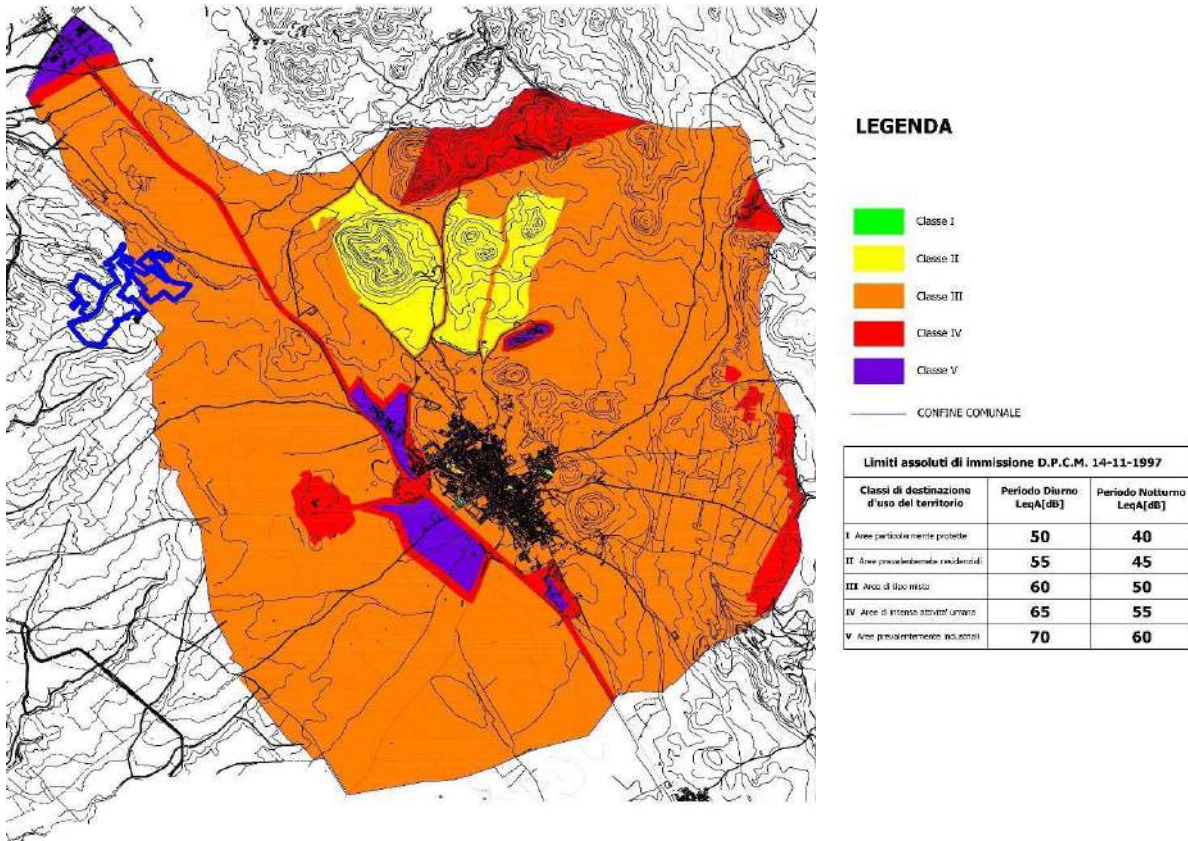
“CLASSE III – Aree di tipo misto”: aree urbane interessate da traffico veicolare di tipo locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, con limitata presenza di attività artigianali e totale assenza di attività industriali. Aree rurali, interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



Piano di Classificazione Acustica (PCA) del comune di Samassi con indicata in blu l'area dell'impianto, interamente in area di classe III

L'Amministrazione del Comune di Serrenti con Deliberazione del Consiglio Comunale n.26 del 19/07/2007 ha adottato il Piano di Classificazione Acustica (PCA). Dalla consultazione del PCA e della Relazione Tecnica emerge che il sito in esame ricade nella classe acustica III:

“CLASSE III – Aree di tipo misto”: aree urbane interessate da traffico veicolare di tipo locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, con limitata presenza di attività artigianali e totale assenza di attività industriali. Aree rurali, interessate da attività che impiegano macchine operatrici.



Piano di Classificazione Acustica (PCA) del comune di Serrenti con indicata in blu l'area dell'impianto, interamente in area di classe III

Da entrambi i piani di classificazione acustica si può vedere come il progetto, sia nella fase di realizzazione che di funzionamento, ricada interamente in classe III. Si sottolinea inoltre che per ridurre al minimo il disturbo generato presso i ricettori saranno impiegati mezzi e macchine tecnologicamente adeguate e gli interventi più rumorosi saranno limitati allo stretto necessario, sia con l'obiettivo di tutela dei lavoratori, sia a tutela dell'ecosistema antropiche e naturale limitrofo all'area. In caso di eventuale utilizzo per la fase di cantiere di mezzi meccanici con produzione di rumore superiore alla norma, verrà effettuato un monitoraggio dei dB. Si ricorda che il momento di massimo disturbo in ogni fase sarà limitato nel tempo, in particolare in fase di realizzazione e in fase di dismissione dell'impianto e solamente in fascia diurna, e nel breve periodo considerando il corso della giornata, dato che l'impiego effettivo dei macchinari si aggira intorno al 25-30% del tempo totale. Inoltre, in fase di esercizio, ossia nel medio periodo, l'insediamento del sito di produzione energetica di tipo solare non avrà particolari impatti acustici.

Per le considerazioni effettuate sui piani di classificazione acustica dei Comuni di Samassi e Serrenti e per il controllo della normativa presa in considerazione si rimanda alla relazione AU RE 16 che si ricorda che è semplicemente una **Valutazione Previsionale Di Impatto** Acustico sulla base della documentazione sopracitata, in quanto il rumore di queste tipologie di impianto è circoscritto al trasformatore e alle fasi di cantiere/dismissione.

Ing. Stefano Floris

